



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 31 ottobre 2018

### **Sono state proposte norme più semplici e più flessibili per i fondi UE per la Coesione e altre aree di intervento per il periodo successivo al 2020, ma – avverte la Corte dei conti europea – sono necessarie ulteriori tutele**

Come affermato dalla Corte dei conti europea nel Parere pubblicato in data odierna, i nuovi piani per le modalità di spesa dei fondi UE per la Coesione e altre aree di intervento sono più semplici e più flessibili. Tuttavia, la Corte formula una serie di suggerimenti su come far sì che la spesa degli Stati membri abbia un vero impatto e rispetti le disposizioni normative.

La proposta di regolamento sulle disposizioni comuni e le regole finanziarie per il 2021-2027 riguarda sei Fondi ed uno Strumento per investimenti nelle seguenti aree: sviluppo regionale e occupazione, sicurezza e protezione delle frontiere, misure a sostegno dei migranti negli Stati membri dell'UE. Insieme, questi fondi potrebbero ammontare a circa 360 miliardi di euro, ossia fino a un terzo del bilancio totale dell'UE per il periodo 2021-2027. Il regolamento proposto fissa obiettivi strategici comuni, definisce la ripartizione dei fondi tra Stati membri e stabilisce norme per la programmazione delle politiche ed il rispetto delle stesse.

*“Nel complesso, dalla valutazione operata dalla Corte emerge che la proposta della Commissione europea è riuscita a semplificare il testo, ma che non è stata accresciuta la focalizzazione sull'impiego ottimale delle risorse e che le disposizioni sull'obbligo di render conto sono state in parte indebolite”, ha dichiarato Iliana Ivanova, il Membro della Corte dei conti europea responsabile del Parere. “La Corte formula 58 proposte rivolte ai legislatori e alla Commissione; se adottate, esse condurranno ad una politica di coesione più efficace ed efficiente”.*

Nel Parere, la Corte accoglie con favore il continuo impegno profuso dalla Commissione europea in favore della semplificazione; se attuata in modo corretto, la semplificazione potrebbe ridurre l'onere amministrativo e spostare l'attenzione dalle risorse ai risultati. Tuttavia, una serie di disposizioni mancano di chiarezza, e ciò, a parere della Corte, condurrà verosimilmente a interpretazioni diverse, incidendo negativamente sulla certezza

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i messaggi principali del Parere adottato dalla Corte dei conti europea. Il testo completo del Parere è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu)

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu) @EUAuditors [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

giuridica. La Corte segnala che la semplificazione non dovrebbe sfociare in maggiori rischi per il rispetto della normativa, né ostacolare l'impiego ottimale dei limitati fondi UE disponibili.

Osserva inoltre che la Commissione propone cinque obiettivi strategici di alto livello anziché collegare la spesa ad una strategia di livello UE. Detti obiettivi, per di più, non sono concepiti per esser tradotti in risultati o valori-obiettivo misurabili a livello UE. Di conseguenza, a giudizio della Corte la riforma proposta potrebbe rivelarsi ancora meno orientata alla performance rispetto al sistema del periodo 2014-2020.

La Corte sottolinea che il regolamento proposto affida agli Stati membri ulteriori responsabilità per la gestione ed il controllo dei fondi dell'UE. Limitare, o addirittura eliminare, la vigilanza della Commissione su come gli Stati membri spendono i fondi dell'UE potrebbe compromettere i progressi compiuti negli scorsi anni relativamente alla riduzione del livello di spese irregolari e inefficaci nel settore della coesione – avverte la Corte.

### **Note agli editori**

Il 29 maggio 2018, la Commissione ha pubblicato una proposta per un regolamento sulle disposizioni comuni e sulle regole finanziarie per sei Fondi ed uno Strumento dell'UE per il prossimo periodo di programmazione (2021-2027). Si tratta del Fondo europeo di sviluppo regionale ("FESR"), del Fondo sociale europeo Plus ("FSE+"), del Fondo di coesione (FC), del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ("FEAMP"), del Fondo Asilo e migrazione ("AMIF"), del Fondo per la Sicurezza interna ("ISF") e dello Strumento per la gestione delle frontiere e i visti ("BMVI"). La responsabilità per la gestione di questi fondi è condivisa tra la Commissione e gli Stati membri.

La Corte dei conti europea contribuisce a migliorare la governance finanziaria dell'UE pubblicando pareri su proposte di modifica o di introduzione di nuove disposizioni normative aventi un impatto finanziario. Detti pareri forniscono una valutazione indipendente delle proposte legislative, operata dall'auditor esterno dell'UE.

Data la base giuridica su cui si fonda la proposta della Commissione, la consultazione della Corte dei conti europea è obbligatoria.

Il Parlamento europeo ed il Consiglio – i co-legislatori dell'UE dovranno approvare il testo definitivo del regolamento sulle disposizioni comuni e le regole finanziarie. Possono basarsi sul presente parere per proporre emendamenti alla proposta della Commissione.

Il 7 novembre 2018, la Corte pubblicherà un Parere sulla proposta di riforma della PAC per il periodo successivo al 2020.

[Il parere n. 6/2018 della Corte sulla proposta della Commissione del 29 maggio 2018 relativa al regolamento recante disposizioni comuni e regole finanziarie è al momento disponibile in inglese sul sito Internet della Corte: eca.europa.eu; seguiranno a breve altre versioni linguistiche.](http://eca.europa.eu)